

Con il patrocinio



Comune di Sondrio

# L'ANTICA ARTE DELL'AFFRESCO AI GIORNI NOSTRI

## COMUNE DI SONDRIO

PIAZZA CAMPELLO, 1

## PALAZZO PRETORIO

# Rosalba Citera

Pittrice lecchese specialista nell'antica arte dell'affresco

### Mostra

"studi, bozzetti,  
disegni, sinopie  
per affreschi"

con  
itinerario fotografico  
e  
proiezione di video  
che mostrano  
come si realizza  
un affresco ai giorni  
nostri

da sabato  
5 ottobre 2019  
a  
domenica  
13 ottobre 2019

### ORARI

Tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00  
Domenica dalle 10.00 alle 12.00  
dalle 16.00 alle 19.00

### INAUGURAZIONE

Sabato 5 ottobre ore 11.00 Ingresso libero



Comune di Lecco



Comune di Valmadrera



Comune di Civate



Comune di Calabio



Comune di Cremenno



Comune di Barzio



Comune di Bellano



Comune di Olsano Bg.



Comune di Taceno



Comune di Vercurago



Comune di Seren del Grappa

*Amo rendere omaggio allo scomparso scrittore-giornalista ANGELO SALA  
con uno dei suoi tanti scritti pubblicati sul giornale “La Provincia” e su altre testate,  
in cui esprimeva stima ed attenzione al mio “operare”*

Un viaggio in una espressione artistica tanto antica quanto affascinante, quello intrapreso dalla pittrice lecchese Rosalba Citera, un’artista che da anni sta conducendo una personale battaglia per promuovere l’antica tecnica del dipingere sull’intonaco fresco. Cinquecento anni fa, Giorgio Vasari nel suo libro dedicato alle vite degli artisti aveva scritto che **“il dipingere ad affresco è il più virile, il più sicuro, il più risoluto e durabile di tutti gli altri modi”**. Vasari lo scriveva in pieno Rinascimento.

Già i grandi artisti del Medioevo – pensiamo per primo a Giotto – avevano fatto ricorso a questa tecnica. Contestualmente a Vasari, Michelangelo consegnerà all’affresco una delle sue più grandi realizzazioni artistiche. Ed altri seguiranno così da poter affermare che l’affresco è il cuore della pittura italiana.

Rosalba Citera ne è convintissima: “L’affresco appartiene alla nostra cultura e alla nostra storia – sostiene la pittrice – e non si può disperdere e dimenticare un simile bagaglio culturale ed è quindi opportuno continuare ad approfondire tale tecnica lasciando una testimonianza anche dei giorni nostri”. E le testimonianze di Rosalba Citera sono ormai numerose: dagli edifici pubblici a quelli privati, dalle strutture museali e sportive fino alla cappelletta. “L’operare su una materia viva come l’intonaco fresco – aggiunge la pittrice lecchese – ha indubbiamente un grande fascino e mi dà grande soddisfazione ricordare come le stesse emozioni siano state provate da tanti artisti del passato.

La lunghissima durata nel tempo dell’affresco – continua – e **“la possibilità di raccontare per immagini anche su pareti di grande dimensione, a mio parere la rende una tecnica di eccellenza”**. E di eccellenza si può certamente parlare quando ci si trova davanti ad affreschi come quello della leggenda della Grigna nella palestra di arrampicata sportiva a Lecco, o in quello dedicato alla civiltà contadina nel museo dell’agricoltura a San Tomaso di Valmadrera, o ancora in quello del Centro Fatebenefratelli, sempre a Valmadrera.

Nel primo rivivono i personaggi protagonisti della struggente canzone di Santucci e Carniel, il cavaliere che va ad offrire il suo cuore alla guerriera bella e senza amore ai quali fa da sfondo il paesaggio realizzato con grande leggerezza della Grigna meridionale (la Grignetta) e della Grigna settentrionale (il Grignone).

Nel secondo si trovano momenti di vita e aspetti di una tradizione rurale che, nella località che ospita l’opera, sono ancora vivi. Sono evidenziati anche i riferimenti all’ambiente naturale, come il Corno Rat in primo piano, la coltivazione del granoturco e la presenza della vite carica di grappoli d’uva.

Nel terzo siamo di fronte ad una fiaba raccontata sui muri.

Anche in questo affresco la pittrice lecchese ha fatto ricorso ***al suo ormai consolidato mondo dal sapore fiabesco, popolato da figure giovanili apparentemente fuori dal tempo, un mondo ricco***

*di grappoli d'uva e spighe di grano evocatori di abbondanza, di strumenti musicali che richiamano a grande serenità.*

Il tutto sottolineato dal gioco dei rami e delle foglie che evocano l'immagine antica dell'arabesco e che in questo affresco sottolineano le forme circondandole come il filo a piombo delle vetrate, esaltandone così il colore e accentuandone la dimensione.

“La realizzazione di questo affresco – scrissi a suo tempo (era il 1994) – è una nuova tappa per Rosalba Citera, con quel suo modo di esprimersi apparentemente fuori dal tempo, così fresco, felice e al tempo stesso un disegno incantato che porta indietro nel tempo, all'età in cui si crede alle fiabe”.

Per arrivare a questi risultati, Rosalba Citera segue un iter consolidato nei secoli: la parete che viene preparata con un sottofondo di sabbia grossa e calce, l'arricciato, sopra il quale, ogni mattina, il muratore stende una porzione di intonaco che dalla pittrice viene interamente completata e dipinta nella giornata stessa per far sì che la calce fresca dell'intonaco assorba e fissi il colore diventando un tutt'uno e garantendo in questo modo la lunghissima durata della pittura.

Tutto questo è ben documentato e illustrato nel libro **“Come nasce un affresco”** realizzato dalla stessa **Rosalba Citera**. Qui è ricostruito per intero il suo percorso nel e con l'affresco, articolato nella fiaba raccontata sui muri, nella memoria contadina e nella leggenda cui si è già fatto cenno, continuando con la storia locale (l'affresco sulla bachicoltura nell'ex Filanda Orio di Valmadrera), il romanzo storico (le storie del Lasco, il bandito della Valsassina, nel salone del villaggio turistico Rocce Rosse a Taceno), le cappelle votive (Valgrehentino, Valmadrera, Civate, Galbiate), gli ingressi di condomini (Meda, Valmadrera, Bellano), le ville e le case private (Calolziocorte, Valmadrera, Lecco, Vercurago, Civate), innumerevoli dimostrazioni del fatto che, per realizzare un affresco – **tutti i pittori ci si sono cimentati almeno una volta, pochissimi ci sono riusciti – ci vogliono immediatezza, capacità tecnica, rapidità di esecuzione, idee chiare.**

Rosalba Citera ha consolidato questo suo percorso passo dopo passo, riuscendo ad armonizzare l'attività didattica a quella della pittura parietale, studiata a lungo dapprima nelle necropoli etrusche e romane e poi in Egitto, prima di esaltare le montagne e le colline della sua terra in opere che sono tutte armoniche sia all'edificio pubblico o privato che le ospita, sia all'ambiente naturale nel quale l'edificio stesso è inserito.

*“La sua opera – rileva lo storico dell'arte contemporanea Eugenio Guglielmi, docente di estetica alla facoltà di architettura dell'Università di Firenze – nasce dalla tradizione e come tale ha tutta la potenzialità per poter esistere e proseguire nella storia dell'immagine come documento di un mondo ormai scomparso per sempre e per questo ancora più prezioso da tutelare”.*

**Angelo Sala**

# ROSALBA CITERA

**è nata a Lecco ove ha una SALA ESPOSIZIONE PERMANENTE  
in piazza XX Settembre n 27**

Ha conseguito la sua preparazione al Liceo Artistico di Monza ed all'Accademia di Belle Arti di Bergamo, ma molto ha approfondito andando a Tarquinia per realizzare una serie di studi sugli affreschi nelle locali necropoli e poi, scrupolosissima sulla ricerca della tecnica pittorica murale, è andata anche in Egitto a studiare in particolare i millenari dipinti della Valle dei Re ed a Creta per studiare gli antichi frammenti degli affreschi greci.

**Ha realizzato mostre personali in varie città italiane e a New Orleans negli U.S.A.  
e a Mytishi di Mosca in Russia.**

**Ha una ricca bibliografia critica e le sue opere sono state riprese dalla RAI-TV e da TV locali.**

Ha acquisito esperienze didattico-educative insegnando discipline artistiche in **Scuole Statali di vario ordine.**

Non da ultimo la creazione di "Laboratori Artistici di Pittura" presso il Centro Culturale Fatebenefratelli a Valmadrera (LC) e in varie scuole statali.

L'artista lecchese sta inoltre compiendo un'operazione divulgativa, didattica e culturale sull'affresco affinché tale tecnica pittorica non cada nell'oblio o sia confusa con una qualsiasi pittura murale di superficie che non ha certamente le importanti caratteristiche del "vero affresco", in particolare, la caratteristica *lunghissima durata nel tempo*.

A tale scopo sta realizzando pomeriggi o serate in cui, parlando della sua esperienza, e, proiettando video, e con mostre di bozzetti e studi racconta come ancora oggi si possano realizzare affreschi.

Sottolinea e ripropone l'importanza di tale tecnica, l'affresco, che in Italia può vantare i capolavori più ammirati di tutta la Storia dell'Arte.

**Rosalba Citera ha pubblicato un libro dal titolo "COME NASCE UN AFFRESCO"** presentato nella Sala Consigliare del Comune di Lecco e successivamente in altre sedi prestigiose.

Appassionata esecutrice della tecnica dell'Affresco (disciplina di grande tradizione storica di cui purtroppo, si sta perdendo memoria), l'artista lecchese la ripropone e la rivitalizza da vari decenni con sue nuove realizzazioni.

**L'Artista ha al suo attivo AFFRESCHI di GRANDI DIMENSIONI che sono ben visibili in  
Palazzi Pubblici**

come l'affresco "*I musicisti*" nell'AUDITORIUM FATEBENEFRAPELLI a Valmadrera (LC) o gli affreschi "*Antichi gesti e tradizioni contadine*" nel MUSEO dell'AGRICOLTURA e nel SALONE dell'ACCOGLIENZA a SAN TOMASO di Valmadrera, o l'affresco "*La leggenda della Grigna*" nella PALESTRA di ROCCIA di via Carlo Mauri a Lecco o ancora l'affresco "*Gioco di bimbi*" sulla parete d'ingresso della SCUOLA per L'INFANZIA a Civate (LC) Ancora a Civate l'affresco "*Uno sguardo su Isella*" nell'ingresso della nuova Biblioteca Comunale in Villa Canali.

Ancora a Civate in edifici privati "in esterno", affresco di circa 7 mq con "*Omaggio alla Basilica Romanica di San Pietro al Monte*" e l'Affresco "*Storia del Principe Adelchi e il cinghiale*"

A Cisano Bergamasco un grande STEMMA nella volta dell'ingresso del Palazzo Comunale.

A Somasca di Vercurago l'Affresco per i caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale

A Taceno al VILLAGGIO TURISTICO Rocce Rosse tre affreschi ispirati al romanzo "*Lasco il bandito della Valsassina*" ancora a Taceno nel LAVATOIO COMUNALE un affresco che racconta "*Antiche tradizioni di vita contadina*" a Barzio nel PALAZZO MANZONI, sede del COMUNE, nella Sala Civica una Sinopia d'Affresco che racconta "*L'addio Monti*" e lo "*Sposalizio di Renzo e Lucia*" tratto dai Promessi Sposi di Alessandro Manzoni

A Cremona l'affresco di circa 4 mq raffigurante "*San Rocco*" sulla parete esterna di un palazzo affacciato sulla nuova piazza della Chiesa Parrocchiale di Cremona

A Maggio di Cremona l'affresco di circa 8 mq con soggetto "*Storia e Tradizione Casearia in Valsassina*" realizzato in una lunetta esterna di Villa Carnevali sede della Biblioteca Comunale.

A Seren del Grappa (BL) in esterno Scuola Materna l'affresco "*Bimbi, giochi e musica*".

A Civate in edificio privato "in esterno" affresco di circa 6 mq con soggetto: Storia e Leggenda del Principe Adelchi e del cinghiale per l'edificazione della Basilica Romanica di San Pietro al Monte

A questi si devono aggiungere affreschi in ingressi di condomini o gli affreschi in cappelle votive e in ville private

Rosalba Citera considera l'Affresco come la tecnica pittorica per eccellenza, ma ha saputo esprimersi artisticamente anche con i colori ad olio, con i colori acrilici e, in grafica con illustrazioni per libri.

Un impegno particolare la realizzazione del drappo per il 35esimo Palio della Città di Chiari (BS)